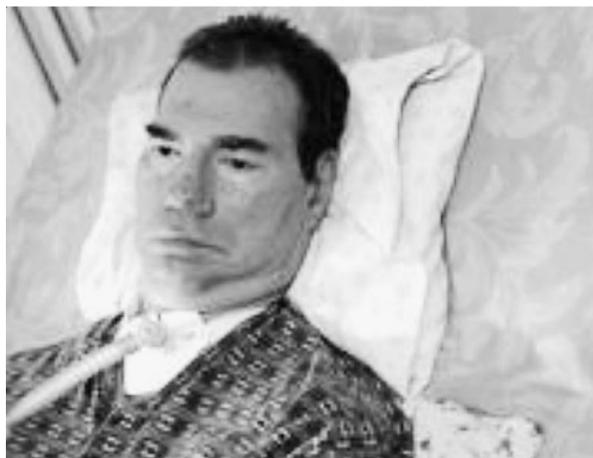


EUTANASIA E TESTAMENTO BIOLOGICO



■ Manifesto pro-vita per le associazioni cattoliche mentre quelle laiche chiedono la cittadinanza onoraria per Beppino Englaro



Nunzia D'Abbiere, Scienza e Vita, sul tema dell'accanimento terapeutico e cura del malato

«Si deve riflettere su cosa è la medicina»

«Alcuni meccanismi mettono a rischio la fiducia medico-paziente»

La vita e i temi legati al testamento biologico, all'accanimento terapeutico e alla difesa della vita e del malato sono argomenti molto delicati e sono tornati al centro del dibattito politico e sociale dopo il caso di Eluana Englaro, che ha scosso opinione pubblica e mondo politico.

Per sensibilizzare la gente sul tema, le associazioni cattoliche Scienza e Vita, Forum della Famiglie e Retinopera hanno lanciato un manifesto per la vita dal titolo "Liberi per vivere". Nunzia D'Abbiere, presidente di Scienza e Vita di Reggio e medico al Santa Maria Nuova, parla del delicato tema della difesa alla vita.

«Il manifesto è stato pensato sui temi del fine vita, per sensibilizzare la gente e lo abbiamo inviato in tutto il paese per avere l'adesione delle varie associazioni cattoliche

che si occupano di questo tema» spiega. Ma i temi caldi di questi giorni secondo la dottoressa sono altri: «In Senato è passata in modo corretto, a mio avviso, la legge Calabrò grazie a un emendamento dell'Udc: con questa legge il medico qualora ne ravvisasse la necessità, non è più obbli-

Su Englaro
«Proporre per lui la cittadinanza onoraria non ha senso»

gato a mantenere le volontà dichiarate in anticipo dai pazienti, e può quindi agire secondo scienza e coscienza, ovviamente giustificando il suo operato» spiega. Il tema però è molto più ampio. «La

medicina è un rapporto tra due persone, e se dentro questo rapporto si immettono meccanismi difensivi, legalistici viene meno la fiducia reciproca tra medico e paziente che è il fondamento della medicina» continua la dottoressa. Da questa vicenda, per la presidente dell'associazione Scienza e Vita, si deve aprire una «ampia, larga, sofferta e dibattuta riflessione su cosa è la medicina». «Io capisco perché molta gente ha il desiderio di difendersi dalla "medicina guerriera", dall'accanimento terapeutico. Ma su quello anche noi siamo contrari» continua. «Ma cos'è che elimina l'accanimento? Una cosa di cui si deve tener conto è che chi esercita la professione del medico è un uomo e che come ogni uomo, accettare il

limite di non riuscire a curare un malato è dura. Noi siamo stati educati nelle nostre Università ad una concezione della Medicina che poi la pratica prontamente smentisce: in realtà non si riesce a sconfiggere ogni male e bisogna imparare ad accettare

questi limiti».

Sulla proposta di alcune associazioni laiche di dare la cittadinanza onoraria reggiana a Beppino Englaro, padre di Eluana, la dottoressa D'Abbiere non è d'accordo: «Non voglio giudicare Englaro, non l'ho mai giudicato, però chie-

dere la cittadinanza onoraria non ha senso. In quella vicenda invece di riflettere abbiamo agito tutti troppo spesso d'impulso da entrambe le parti ma questa mi sembra una cosa senza senso: povero Englaro a cosa gli serve la cittadinanza onoraria?».



Nel riquadro la dottoressa Nunzia D'Abbiere

Promosso dalle associazioni cattoliche e con il sostegno della Cei

Un manifesto per la vita

Una mobilitazione contro il testamento biologico

Una mobilitazione per sensibilizzare la popolazione sul tema della vita ha preso corpo in questi giorni con un manifesto delle associazioni cattoliche Forum delle Famiglie, Retinopera e Scienza & Vita. Si chiama "Liberi per vivere" ed è un manifesto di intenti per il rispetto alla vita. Questo manifesto è stato spedito a tutte le parrocchie del paese insieme

al quotidiano Avvenire.

Una iniziativa che deve essere uno spunto per incontri di catechesi e dibattiti, secondo le associazioni che lo hanno redatto. Lo scopo delle associazioni infatti, che promuovono anche una serie di dibattiti in alcune città italiane, è sensibilizzare la popolazione alla «intangibilità della vita» in un momento in cui, dopo il caso di Eluana En-

glaro, si parla molto di testamento biologico e leggi sull'accanimento terapeutico. Il manifesto ha l'appoggio del cardinale Bagnasco che lo ha annunciato alla apertura dei lavori del consiglio permanente della Cei.

Il manifesto elenca tre «grandi sì»: sì alla vita, sì alla medicina palliativa, sì ad accrescere e umanizzare l'assistenza ai malati e agli

anziani. Ma con questi ci sono anche tre no: no all'eutanasia, no all'accanimento terapeutico, no all'abbandono di chi è più fragile. Chi vuole può aderire all'appello via internet. Una pagina dedicata al manifesto è in costruzione in

internet e da questo sito sarà possibile scaricare il materiale, avere informazioni sulle iniziative in tutta Italia e spunti tematici. Si potrà accedere alla pagina dedicata direttamente dal sito www.scienzaevita.org. Per ora sul sito c'è una newslet-

ter alla quale ci si può abbonare e che contiene il manifesto, una lettera dei presidenti delle associazioni e altro materiale. Per aderire al manifesto e segnalare iniziative basta inviare una mail all'indirizzo segreteria @ scienzaevita.org



Un intenso primo piano di Beppino Englaro

Due associazioni laiche chiedono la cittadinanza onoraria di Reggio e Parma per il padre di Eluana

Raccolta firme per Beppino Englaro

Sono già 300, presto saranno consegnate ai sindaci delle due città

A Reggio e Prma continua l'iniziativa di Iniziative Laica e Liberacittadinanza per raccogliere firme a favore della cittadinanza onoraria di Beppino Englaro, padre di Eluana. In pochi giorni sono state raccolte già 300 firme. Le motivazioni della richiesta sono contenute nella petizione "Beppino Englaro è meritevole dei più alti riconoscimenti civili" (primi firmatari i reggiani Giorgio Salsi, Luisa Ferrari, Adriano Vignali, Giuliana Giachetti, Paolo Manzotti, Leonardo Angelini, e i parmensi Roberto Fieschi, Paolo Nori, Vincenzo Tradardi, Maria Ricciardi Gianni-

ni, Daria Zini, Guido Adani, Marcello Acquarone) che può essere firmata sul sito www.liberacittadinanza.it/petizioni/parma-e-reggio-cittadinanza-onoraria-per-peppino.

In pochi giorni sono state raccolte molte firme e la raccolta proseguirà in aprile prima di essere consegnata ai sindaci dei comuni di Reggio e Parma. La cittadinanza onoraria è stata richiesta anche per il «senso civico e rigore morale che Beppino Englaro e la sua famiglia hanno saputo dimostrare nella battaglia civile per far rispettare le volontà della figlia». La petizione è an-

che contro una «legge liberticida e anticostituzionale in approvazione al Parlamento che toglie al cittadino la libertà di scelta e autodeterminazione imponendo a tutti l'alimentazione e l'idratazione forzate». Le associazioni inoltre invitano tutti a firmare le dichiarazioni anticipate sul sito <http://www.liberididecidere.it/documenti/folder.html>. Chiedere ai medici di diventare un "obiettivo di coscienza", sollecitare azioni collettive, attivarsi per il referendum già preannunciato da Stefano Rodotà e Ignazio Marino».